

VareseNews

Moto nei boschi, gli enduristi non ci stanno: “Siamo una risorsa. Servono regole e non divieti”

Pubblicato: Martedì 23 Marzo 2021



L'articolo nel quale le **guardie ecologiche volontarie del Plis Insubria Olona** hanno denunciato la presenza di motociclisti nei boschi a bordo di moto da enduro o quad non è andato giù ai molti appassionati di questa specialità del motociclismo. In tanti hanno commentato sotto il post Facebook sulla pagina di Varesenews spiegando che **gli enduristi non sono un problema per i nostri boschi ma una risorsa.**

Moto e quad nei boschi della Valle Olona, le Gev: “Pericolosi, illegali e non sostenibili”

Anche **Alessandro Natali**, legnanese e frequentatore dei boschi a cavallo tra Basso Varesotto e Alto Milanese, ha voluto dire la sua: «Faccio parte di un gruppo amatoriale di enduristi e **sono dispiaciuto per come viene discriminata e criminalizzata la nostra presenza nei boschi. Se hai la moto sei un delinquente**».

Natali è consapevole del fatto che tra i motociclisti ci sono anche **quelli strafottenti e pericolosi ma «parliamo di una percentuale che non supera il 5%. Il resto di noi ha grande rispetto per i boschi che frequenta e anche degli animali e delle persone che li vivono. Noi, ad esempio, se vediamo in lontananza qualcuno a cavallo spegniamo i motori e attendiamo il passaggio per non spaventare. Sulla questione delle uova di rana nelle pozzanghere non starei neanche a replicare perchè anche il passaggio di un cavallo o di una bicicletta farebbe lo stesso danno**».

Natali è conscio anche del fatto che la legge regionale vieti questa attività: «So bene che non è legale ma allora dovrebbero vietare anche la vendita di queste moto che sono fatte apposta per questo tipo di percorsi. So che la federazione ha provato più volte a far cambiare idea al legislatore ma senza riuscirci. **Se ci fosse una regolamentazione molti sarebbero anche disposti a pagare per poter girare nei boschi.** Con i soldi che si ricaverebbero si potrebbe investire nella cura di queste aree verdi che spesso sono abbandonate e a disposizione di chi scarica rifiuti illegalmente o spacciatori».

Natali conclude: «**La gran parte degli enduristi non solo ama la natura ma si prodiga anche con interventi di manutenzione e di pulizia.** Spesso siamo anche un deterrente per chi vuole usare i boschi per affari illeciti. Non siamo noi il male dei boschi».

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it

